



Torino 21 Novembre 2011. Iniziativa: StopOPG: dall'internamento all'integrazione

- [Iniziativa in calendario](#)
- [OPG superamento](#)



... "Un giorno successe una cosa meravigliosa in manicomio: ci apersero i cancelli, ci dissero che finalmente potevamo uscire. Dio! cosa successe dentro l'anima nostra. Fu uno sciamare di vestaglie azzurre verso l'alba. E mi venne in mente, anzi ebbi la visione di santa Teresina che amava definirsi "piccola rondine di Dio". In quel giorno scesi in giardino di corsa. Mi inginocchiai davanti a un pezzetto di terra e mi bevvi quel terriccio con una fame primordiale. Fu un giorno grande, il giorno della nostra prima resurrezione. Da quel giorno cominciammo a vestirci, a pettinarci, a curare il nostro aspetto, perché fuori c'erano gli uomini. Ma, soprattutto, c'era il sole, questo grande investigatore che vede oltre, oltre anche i nostri corpi. E le nostre anime dovevano per forza diventare belle"

(Da: Alda Merini: L'altra verità -Diario di una diversa)

Il documentario realizzato nell'ambito dell'indagine sulla salute mentale svolta dalla Commissione di inchiesta presieduta dal senatore Ignazio Marino, ha portato sugli schermi televisivi immagini di degrado e di sofferenza che hanno sconvolto molte coscienze e acceso i riflettori sulla realtà degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari.

È un mondo in cui, in condizioni spesso lesive della dignità umana, sono ristretti 1500 cittadini con disturbo mentale autori di reato (che potrebbero commetterne di nuovi e pertanto ritenuti socialmente pericolosi). È un mondo che tuttavia ha sempre sofferto di una rimozione culturale perfino più accentuata rispetto a quella che caratterizza il più vasto universo carcerario.

A parte gli operatori del settore, i soggetti e le realtà associative tradizionalmente attente ai temi dei diritti e della salute mentale, pochi sanno che negli Opg sono ristrette anche persone che hanno compiuto reati minori, e che la loro permanenza spesso si prolunga molto tempo dopo il venir meno delle esigenze di salute e di sicurezza, solo perché mancano sul territorio strutture di accoglienza e non sussistono i presupposti per un reinserimento.

Gran parte della società civile ignora che le sentenze della Corte Costituzionale del 2003 e 2004 si sono pronunciate per la possibilità di trattamenti alternativi all'Opg in ogni fase e che il DPCM del 1 Aprile 2008, indicando le modalità e i criteri per il trasferimento dell'assistenza sanitaria in carcere dal Ministero della Giustizia al Ministero della Salute, ha definito le linee di indirizzo per un progressivo superamento e la chiusura degli Opg.

Il graduale percorso, da realizzare con un sistema territoriale di servizi e di presidi, è certo delicato e complesso, e chiama in causa i diversi livelli delle Istituzioni e le sofferenti politiche sociosanitarie dei territori.

A tre anni di distanza dalla Legge, esso appare ancora tutto in salita, e risente in maniera ancora più accentuata del ritardo che caratterizza la piena attuazione della riforma sanitaria in ambito penitenziario.

Eppure costituisce un obiettivo ormai indifferibile, per porre fine alle condizioni di degrado in cui vivono molti dei nostri concittadini, impossibilitati a far valere diritti costituzionalmente garantiti.

Ispirata dall'art. 32 della Costituzione "la legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana", la campagna Stop Opg, tramite una vasta serie di iniziative, ha coniugato un importante impegno di sensibilizzazione e di denuncia con una piattaforma programmatica che coinvolge i diversi livelli della politica, la Magistratura di Sorveglianza, le Aziende sanitarie locali e Dipartimenti di Salute Mentale.

Il Forum per il diritto alla salute dei detenuti, la Fp-Cgil, la CGIL, che da anni combattono per un'assistenza sanitaria ai detenuti e internati coerente al dettato costituzionale e hanno avuto un ruolo determinante nel percorso riformatore della medicina penitenziaria, sono, con il Forum Salute Mentale e altre importanti realtà associative, promotori della campagna.

Una campagna che intende intensificare gli sforzi, dopo la recente risoluzione proposta dalla Commissione di inchiesta e



approvata all'unanimità dal Senato, che impegna il Governo a una riforma del sistema della "detenzione" psichiatrica negli Ospedali psichiatrici giudiziari e alla loro chiusura.

La prevista realizzazione di strutture intermedie, e il miglioramento della vita all'interno degli Opg, sono momenti importanti di un processo che deve avere comunque come obiettivo finale, e non ulteriormente procrastinabile, il superamento definitivo di una realtà obsoleta e un nuovo impianto legislativo.

Per questo è importante mantenere alta l'attenzione sui percorsi che ogni regione è tenuta a compiere per definire progetti di cura e di reinserimento riguardo ai propri cittadini ancora internati nei 6 Opg dislocati sul territorio nazionale.

L'iniziativa del 21 novembre, promossa dal Forum piemontese per il diritto alla salute dei detenuti, dalla Fp-Cgil Piemonte e dalla Cgil Piemonte, rinnova il periodico appuntamento con operatori, politici, amministratori, cittadini a vario titolo coinvolti e interessati al delicato tema della salute delle persone private della libertà.

L'obiettivo, stavolta, è di realizzare un'occasione di sensibilizzazione e approfondimento per la cittadinanza sul superamento degli Opg (particolarmente necessaria in una regione che non è sede di Ospedale Psichiatrico Giudiziario) di fare il punto sul percorso regionale avviato dall'apposita Commissione, di verificare criticità, risorse e potenzialità del territorio in merito all'importante sfida che siamo tenuti a cogliere.

Perché tale ci piace considerarla. Il cammino che abbiamo intrapreso non deve costituire solo un insieme di doverosi adempimenti, ma può essere l'occasione per fare chiarezza su progettualità e competenze in campo di riabilitazione psichiatrica, per creare o riannodare la filiera di servizi e presidi che possano concretamente rendere la comunità civile di riferimento del paziente il luogo di cura individuato dalla legge Basaglia, per ridare al territorio un ruolo protagonista non solo nella prevenzione secondaria e terziaria, ma anche nella promozione dell'educazione sanitaria.

Combattere una doverosa battaglia che apparentemente riguarda solo i diritti di una fragile e minoritaria parte dei cittadini può rivelarsi in realtà una grande opportunità di crescita per il complessivo progetto di salute mentale della nostra regione.

Forum Piemontese diritto alla salute dei detenuti
Anna Donata Greco

CGIL Piemonte - Segreteria Generale
Alberto Tomasso

FP CGIL Piemonte - Segreteria Generale
Gianni Esposito

Allegato

[Locandina TO 21112011.jpg](#)

[Pieghevole A 21112011.jpg](#)

[Pieghevole B 21112011.jpg](#)

Dimensione

336.03 KB

421.83 KB

211.37 KB